

Cinquanta miliardi per le pmi

Il credito aggiuntivo scatta grazie al fondo di garanzia

Pagina a cura
di ROBERTO LENZI

Cinquantacinque miliardi di euro di credito aggiuntivo per le piccole e medie imprese. A tanto ammonta la cifra del credito bancario che dovrebbe essere mobilitato a favore delle imprese nell'ambito del decreto legge cosiddetto «Fare» approvato lo scorso 15 giugno dal consiglio dei ministri. Cinque miliardi di euro è il plafond, già fissato dal decreto, che andrà a finanziare gli investimenti in macchinari e attrezzature da parte delle pmi, realizzando la cosiddetta «nuova Sabatini» già annunciata in precedenza. I restanti 50 miliardi di credito saranno assicurati grazie a un rifinanziamento del Fondo centrale di Garanzia che sarà attuato con la prossima legge di Stabilità, anticipato da importanti modifiche contenute nel decreto, come l'innalzamento della percentuale di copertura e l'ampliamento della base dei beneficiari.

Cinquanta miliardi di credito aggiuntivo grazie al fondo di garanzia potenziato e semplificato

Il dl punta decisamente sul rilancio del Fondo centrale di Garanzia per consentire alle imprese di accedere più facilmente al credito bancario. Oltre alle modifiche normative, il governo ha contestualmente annunciato che provvederà al rifinanziamento del Fondo con la prossima legge di Stabilità, con lo scopo di attivare un credito aggiuntivo per le imprese di 50 miliardi di euro. Per evitare che il Fondo si limiti a garantire il normale flusso creditizio verso le imprese, il dl vieta la possibilità di richiedere la copertura sui finanziamenti già deliberati dalle banche, procedura fino a oggi permessa. La banca dovrà quindi presentare richiesta di accesso al fondo di garanzia, per conto dell'impresa, prima della delibera di finanziamento o, comunque, dovrà inserire in delibera un apposita clausola che ne vincoli l'efficacia al rilascio della garanzia stessa. L'altro obiettivo delle modifiche al Fondo è quello di ampliare ulteriormente la platea delle imprese beneficiarie e l'efficacia della garanzia. La modifica più significativa riguarda l'incremento, valido sull'intero territorio nazionale, della misura massima di copertura del Fondo fino all'80% dell'importo dell'operazione finanziaria, con riferimento a tutte le operazioni finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi. Stesso incremento sarà applicato anche alle

operazioni di durata inferiore relative ad anticipazione di credito, senza cessione dello stesso, verso imprese che vantano crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni. Inoltre, la riforma impone l'aggiornamento dei criteri di valutazione delle imprese per l'accesso alla garanzia, ovviamente a vantaggio delle imprese maggiormente provate dalla crisi e che oggi non hanno possibilità di sfruttare il fondo. Infine, vengono anticipate la semplificazione delle procedure attraverso un maggior ricorso a modalità telematiche di accesso e di gestione della garanzia, nonché l'attuazione di misure volte a garantire l'effettivo trasferimento dei vantaggi della garanzia pubblica alle pmi beneficiarie dell'intervento.

Cinque miliardi dedicati agli investimenti in macchinari da parte delle pmi

Le piccole e medie imprese ubicate su tutto il territorio nazionale potranno beneficiare di un plafond di 5 miliardi di euro messo a dispo-

Imprese, cosa cambia

Credito aggiuntivo per 50 miliardi grazie al Fondo di Garanzia per le pmi

- Accesso a ulteriori imprese attualmente escluse a causa di parametri negativi
- Copertura elevata al 60% per tutti i finanziamenti con durata di almeno 36 mesi
- Potenziamento del sistema telematico per agevolare l'accesso
- Approntamento di sistemi di verifica dell'efficacia della garanzia
- Stop alla concessione della garanzia su finanziamenti già deliberati se non sono condizionati esplicitamente alla garanzia stessa

Due milioni di euro a impresa per investire in macchinari e attrezzature con garanzia all'80%

- Plafond di 5 miliardi grazie alle risorse della Cassa depositi e prestiti
- Gestione affidata a banche convenzionate
- Finanziabili macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica
- Durata del finanziamento fino a cinque anni
- Tasso d'interesse agevolato rispetto a quello di mercato

Con il rifinanziamento dei contratti di sviluppo ripartono 20 grandi progetti al Centro-Nord

- Nuovi fondi per 150 milioni di euro
- Previsto un finanziamento agevolato fino al 50% della spesa ammissibile
- Contributo a fondo perduto solo se finanziato dalla regione competente

Bloccato l'aumento in bolletta da 300 milioni l'anno per finanziare l'elettricità prodotta da biocombustibili liquidi

- Riduzione della bolletta grazie a blocco di alcuni incentivi e all'aumento di imposte per imprese del settore energetico
- Impegno del Consiglio dei ministri a rivedere l'intera materia degli incentivi per la produzione di energia elettrica

Un fondo di garanzia per gli investimenti delle imprese italiane nei paesi in via di sviluppo

- Crediti agevolati per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio per la costituzione di imprese miste
- Crediti agevolati a investitori pubblici o privati o ad organizzazioni internazionali, per il finanziamento di imprese miste da realizzarsi in paesi in via di sviluppo

Accelerazione della spesa dei fondi comunitari

- Le amministrazioni dovranno dare priorità ai procedimenti che riguardano progetti finanziati con fondi europei
- Possibile convocare apposite conferenze dei servizi per accelerare i procedimenti
- Stato e regioni si potranno sostituire agli enti inadempienti

sizione dalla Cassa Depositi e Prestiti. Grazie a questo plafond, le banche convenzionate potranno distribuire finanziamenti a tasso agevolato rispetto alle condizioni

di mercato, fino a 2 milioni di euro per ciascuna impresa, anche in più operazioni. I finanziamenti serviranno per l'acquisto, anche mediante operazioni di leasing

BREVI

Oggi entra in vigore la riforma del condominio (si veda ItaliaOggi Sette in edicola). Una riforma che interessa la vita di circa 30 milioni di italiani e di alcune migliaia di amministratori condominiali. Per l'occasione, la Confedilizia ha indetto la Giornata condominio aperto. Le Associazioni territoriali della Confedilizia - presenti in tutti i capoluoghi di provincia e nei maggiori centri (per l'elenco consultare il sito Internet: www.confedilizia.it) - saranno a disposizione degli interessati, ininterrottamente dalle 10 del mattino alle 19, per rispondere gratuitamente ai quesiti che i cittadini vorranno porre. Nella circostanza verranno, inoltre, distribuite gratuitamente copie della nuova legge, insieme a dépliant con le modalità per l'iscrizione al Registro nazionale amministratori della Confedilizia (che permette, tra l'altro, di reperire amministratori di fiducia anche in altre città).

Sono online sul sito del ministero per la pubblica amministrazione e la semplifica-

zione i dati sugli incarichi di consulenza e collaborazione esterna comunicati per l'anno 2011, trasmessi dalle amministrazioni pubbliche all'Anagrafe delle prestazioni e presenti nella banca dati informatica. Le pubbliche amministrazioni che hanno comunicato dati relativi all'anno 2011 sono state in tutto 14.852, ben 731 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riguardo la comunicazione per il 2010. L'aumento del 5,18% di dichiarazioni conferma la maggiore attenzione delle pubbliche amministrazioni nel rispettare le scadenze di legge. Gli incarichi di collaborazione e consulenza da queste affidati nel 2011 sono stati 277.085 per un totale di 1.292.822.526,18 euro. Paragonando la dichiarazione del 2011 con quanto dichiarato lo scorso anno per il 2010, emerge un dato stabile nel numero degli incarichi affidati (aumento dello 0,26%), mentre i compensi liquidati sono aumentati del 3,92% (nel 2010: incarichi affidati 276.378 e compensi liquidati 1.244.050.255,59 euro).

finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo. I finanziamenti avranno una durata massima di cinque anni a partire dalla stipula del contratto e potranno coprire fino al 100% dell'investimento da effettuare. Lo strumento resterà operativo fino al 31 dicembre 2016. Il contributo in conto interessi sarà cumulabile con la garanzia del Fondo centrale per le pmi che potrà intervenire a copertura dell'80% del finanziamento. In sostanza, quindi, le pmi dovranno sostenere la sola metà degli interessi normalmente richiesti e fornire garanzie per una quota del solo 20% del finanziamento. Perché la misura diventi operativa, sarà necessaria la stipula di un'apposita convenzione tra ministero dello sviluppo economico, Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti. Oltre alla predetta convenzione, per attuare lo strumento saranno necessari due decreti. Il primo decreto di natura non regolamentare del ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, dovrà stabilire i requisiti e le condizioni di accesso ai contributi. Un secondo decreto del ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, disciplinerà priorità di accesso e modalità semplificate di concessione della garanzia a valere sul fondo. Mentre il plafond per i finanziamenti da 5 miliardi è assicurato dall'impegno della Cdp, il contributo in conto interessi sarà possibile grazie a un ulteriore stanziamento di 383 milioni di euro dal 2014 al 2021.